

YOU'LL NEVER FIND ME

NESSUNA VIA D'USCITA

AL CINEMA DAL 17 LUGLIO



LOGLINE

Durante un violento temporale in un campeggio isolato, un residente tormentato da oscuri segreti lotta per mantenerli nascosti quando viene messo di fronte all'arrivo di una misteriosa giovane donna.

SINOSSI

Patrick, un uomo strano e solitario, vive in una casa mobile nella parte più remota di un campeggio isolato. Dopo lo scoppio di un violento temporale, una misteriosa giovane donna si presenta alla sua porta in cerca di riparo dal maltempo. All'interno della casa iniziano a verificarsi eventi sempre più innaturali, spingendo un Patrick già paranoico in uno stato di inquietudine ancora più profondo. Più la notte avanza e più la giovane donna scopre cose su Patrick, più le risulta difficile andarsene. Presto inizia a mettere in dubbio le intenzioni di Patrick, mentre Patrick inizia a dubitare della propria sanità mentale...

"Elettrizzante, emozionante e agghiacciante in egual misura... un'eccellente e audace aggiunta al genere horror"
SCREEN RANT

"Un piccolo thriller intelligente e ben realizzato... Bell e Allen modulano abilmente la tensione fino a far esplodere il film in un atto finale surreale e inaspettato"
ROGER EBERT

"Angosciante e perfettamente confezionato"
THE WALL STREET JOURNAL

"Un horror di esordio eccellente"
THE GUARDIAN





INDIANNA BELL

(WRITER/DIRECTOR/PRODUCER)



Indianna Bell e Josiah Allen sono una giovane coppia di registi con base ad Adelaide, nel Sud Australia. Il loro primo cortometraggio, *Call Connect*, un dramma in piano sequenza di 16 minuti, ha vinto il “Premio della Giuria per il Miglior Cortometraggio Narrativo” all’Austin Film Festival del 2020. Indianna è stata inoltre inserita nella lista dei “25 Sceneggiatori da Tenere d’Occhio nel 2020” dello stesso festival.

Hanno realizzato numerosi cortometraggi pluripremiati in tutto il mondo.

You’ll Never Find Me – Nessuna via d’uscita è il loro primo lungometraggio.

JOSIAH ALLEN

(DIRECTOR/PRODUCER/EDITOR)





BRENDAN ROCK

(ACTOR)

Brendan è un attore originario dell'Australia Meridionale. Ha recitato in numerose produzioni della State Theatre Company, tra cui In The Next Room, Zoo Story, The Things We Do for Love, The Dumb Waiter, Ghosts, Central Park West, Hot Fudge e Death of a Salesman. Altri ruoli includono Ben Hur, Morph, Been So Long, Assassins (con la compagnia Flying Penguin) e Dogfall, per il quale ha ricevuto una nomination come Miglior Attore ai S.A. Theatre Guild Awards. Brendan ha vinto il premio come Miglior Interprete ai SASA (South Australian Screen Awards) nel 2016 per il suo ruolo nel cortometraggio Nuts, prodotto dalla South Australian Film Corporation, e nuovamente nel 2021 per la sua interpretazione in The Recordist. Tra i suoi ruoli cinematografici figurano i film Snowtown, Storm Boy, The Stranger, Carnifex, Rabbit, The Places Between e Swerve.



JORDAN COWAN

(ACTOR/PRODUCER)

Jordan Cowan è un'attrice e produttrice pluripremiata originaria dell'Australia Meridionale. Ha prodotto oltre cinque cortometraggi e uno spettacolo teatrale in solitaria intitolato BITCH BOXER, che ha vinto il premio come "Miglior Produzione" ai South Australia Critics Circle Awards. Nel 2018, Jordan ha ricevuto sia il premio come "Regista Emergente" sia quello come "Miglior Attrice" ai South Australian Screen Awards per il suo film MUTT. In seguito, è stata incaricata da SBS Australia di produrre e interpretare il film DISCO DYKES.

Tra i suoi altri lavori cinematografici figurano il lungometraggio Harmony, la webserie Jade of Death e The Recordist, durante il quale ha conosciuto Indianna e Josiah.



MAXX CORKINDALE

(DIRECTOR OF PHOTOGRAPHY)

Maxx Corkindale è un direttore della fotografia originario dell'Australia Meridionale, vincitore di un AACTA Award. Ha lavorato su importanti film come *Escape From Pretoria* con Daniel Radcliffe e *Mortal Kombat* prodotto da Warner Bros.

La sua fotografia per il film *Smashed* del regista Sean Lahiff gli è valsa un Gold Award della Australian Cinematographers Society (ACS); il film è stato selezionato nei festival internazionali di Berlino, Sitges, Sydney e Adelaide.



CHRISTINE WILLIAMS

(PRODUCER)

Christine vanta una lunga esperienza nella produzione (coordinatrice di produzione, production manager, line producer), avendo lavorato a oltre 25 produzioni cinematografiche, televisive e online australiane, tra cui *Red Dog*, *Wish You Were Here*, *The Pack*, la serie *Wastelander Panda* per ABC iView, *MasterChef* e *Mortal Kombat*.

Come produttrice, il suo primo lungometraggio *When Pomegranates Howl* è stato presentato all'Adelaide Film Festival nel 2020 e ha debuttato a livello internazionale al Tokyo International Film Festival nel 2021. Il film è stato nominato come Miglior Film per Ragazzi agli Asia Pacific Screen Awards 2021 ed è stato scelto come candidatura ufficiale dell'Australia per la categoria Miglior Film Internazionale agli Oscar 2022.

UNA CONVERSAZIONE CON I CO-REGISTI JOSIAH ALLEN E INDIANNA BELL

COM'È NATA L'IDEA DI QUESTO PROGETTO E DA DOVE VIENE L'ISPIRAZIONE?

Realizzare un lungometraggio è sempre stato un nostro sogno. Sia io che Josiah eravamo quei bambini che amavano travestirsi e fingere davanti alla telecamera, o che passavano ore a creare elaborate animazioni in plastilina sul tavolo della cucina. Tuttavia, ci è sempre sembrato un obiettivo molto lontano, qualcosa che avremmo potuto raggiungere solo dopo anni passati a girare cortometraggi o lavorare come troupe in progetti altrui.

La vera svolta è arrivata quando ci siamo trovati all'Austin Film Festival con un nostro corto: lì è nata l'idea di dar vita al nostro primo lungometraggio a basso budget. Abbiamo assistito a una conferenza di Trey Edward Shults, in cui raccontava di come aveva avviato la sua carriera realizzando il suo lungometraggio a micro-budget *Krishna*. Anche Mike Flanagan — un regista che ammiriamo profondamente — ha seguito un percorso simile, lanciando la sua carriera grazie al successo di un film indipendente girato con pochi mezzi.

L'idea di evitare anni di limbo tra finanziamenti e sviluppo e semplicemente buttarci per realizzare qualcosa con i mezzi che avevamo ci ha subito entusiasmato — così abbiamo deciso di farlo.

Di solito, le idee per una sceneggiatura mi vengono in modo abbastanza naturale, da un'interazione, una storia letta sul giornale, qualcosa che mi colpisce. Ma questo progetto è nato in tutt'altro modo. Sapevamo solo di voler realizzare un film in un'unica location, con due personaggi. Quindi mi sono imposta una sfida di scrittura: una sola ambientazione, due soli personaggi e assolutamente niente che potesse costare troppo!

È stato un processo molto insolito per me, ma era l'unico modo per arrivare a un'idea che fosse realizzabile con le nostre risorse. In un certo senso, i limiti hanno stimolato la creatività e ci hanno spinto a pensare a una storia davvero contenuta e particolare.

— Indiana B.

COME AVETE LAVORATO CON GLI ATTORI PER DARE VITA AI LORO PERSONAGGI?

Avevamo appena finito di lavorare con i nostri due attori, Brendan Rock e Jordan Cowan, al cortometraggio *The Recordist*. Volevamo continuare quella collaborazione, quindi, appena terminato il corto, abbiamo iniziato a lavorare a una sceneggiatura per un lungometraggio scritta pensando specificamente a loro. Fortunatamente per noi, hanno accettato subito! Non abbiamo mai dovuto preoccuparci del casting: sapevamo già che sarebbero stati fantastici.

Ci piace fare prove, ed era particolarmente importante per questo film, visto che è così basato sui dialoghi. Poiché la storia è raccontata in tempo continuo, senza veri e propri “salti temporali” o cambi di scena drastici, abbiamo affrontato le prove come se si trattasse di uno spettacolo teatrale. Siamo arrivati persino a disegnare la pianta della casa mobile con del nastro adesivo per lavorare sul movimento nello spazio. Facevamo girare l'intero copione dall'inizio alla fine, in modo che tutti avessero una comprensione globale della storia. Jordan e Brendan hanno entrambi esperienza teatrale, quindi erano molto aperti a questo tipo di prove, il che ha fatto sì che conoscessero i loro personaggi alla perfezione già al momento delle riprese.

— Josiah A.

COME AVETE COSTRUITO LA TENSIONE E IL SUSPENSE NEL CORSO DEL FILM?

Già dalla stesura della sceneggiatura sapevamo che il ritmo sarebbe stato un elemento cruciale per la riuscita del film. Ambientare l'intera storia in un solo luogo è ottimo per il budget e il piano di lavorazione, ma rappresenta una grande sfida per mantenere alta l'attenzione del pubblico.

Ci siamo quindi concentrati moltissimo sul ritmo, utilizzandolo come strumento per creare mistero e suspense, strutturando la storia in modo che si svelasse poco a poco, trattenendo le informazioni fino al momento giusto. In fase di montaggio c'è stato molto lavoro di prova ed errore per trovare il ritmo giusto!

Ambientare il film in una sola location — in questo caso una casa mobile isolata — ha aggiunto una tensione intrinseca alla narrazione. In una struttura cinematografica classica, il pubblico ottiene sollievo passando a una nuova scena o luogo; *You'll Never Find Me*, invece, tiene lo spettatore bloccato nella roulotte insieme ai due personaggi. È proprio questo spazio claustrofobico che contribuisce a generare una crescente sensazione di inquietudine e intrappolamento.

Duncan Campbell, il nostro sound designer, ha aggiunto ulteriore suspense grazie al design sonoro della tempesta mostruosa che costringe i personaggi a restare insieme. La tempesta diventa un costante promemoria del loro isolamento. Interagisce con la roulotte instabile, facendola scricchiolare e gemere, e creando così un paesaggio sonoro incerto e inquietante.



CI SONO INFLUENZE O RIFERIMENTI CINEMATOGRAFICI SPECIFICI CHE HANNO ISPIRATO L'ESTETICA DEL FILM?

Anche se molto diversi tra loro, film come *It Comes at Night*, *The Witch* e *Enemy* condividono tutti un'atmosfera claustrofobica e opprimente che mantiene lo spettatore in uno stato costante di tensione. Riescono in questo intento usando pochissime location e un cast ridotto. Amiamo anche il modo in cui questi film usano l'oscurità e spesso l'illuminazione pratica. Visti i limiti del nostro budget, sapevamo che avremmo dovuto girare gran parte del film molto rapidamente, senza avere troppo tempo per impostare luci complesse. Così ci siamo ispirati a questi film, decidendo di osare: lasciare alcune inquadrature o scene nell'oscurità, illuminate solo da una torcia o una lanterna da campeggio.

Ognuno di questi film, a modo suo, ha un'ansia latente nella sua struttura, e questo è proprio uno degli elementi che amiamo e che abbiamo cercato di ricreare in *You'll Never Find Me – Nessuna via d'uscita*.

— Josiah A.

COME AVETE LAVORATO CON IL DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA PER CREARE LO STILE VISIVO DEL FILM, SOPRATTUTTO IN UN'AMBIENTAZIONE COSÌ CONTENUTA?

Abbiamo lanciato molte grandi sfide al nostro incredibile direttore della fotografia, Maxx Corkindale: intere scene illuminate da una sola lanterna, girare 15 pagine di sceneggiatura in un solo giorno, diverse sequenze coreografate in "long take"... Fortunatamente Maxx e il suo team hanno accettato tutto con grande entusiasmo!

Con una sola location e due personaggi, sapevamo fin dall'inizio che la sceneggiatura avrebbe rappresentato una sfida visiva. Da un lato volevamo usare lo spazio in modi interessanti per evitare che diventasse monotono; dall'altro volevamo evitare scelte di camera o di movimento basate solo sull'insicurezza, che potessero distogliere l'attenzione dalla storia o dai personaggi.

Affidarsi al solito metodo low budget di girare tutto a mano libera sarebbe stato molto più rapido e più gentile con il calendario di riprese — ma semplicemente non era adatto alla storia. Abbiamo parlato a lungo con Maxx del fatto che volevamo che i primi due terzi del film avessero un aspetto semplice e controllato, ma con una qualità irrealistica, quasi ipnotica. Con qualcosa che fosse sempre visivamente "un po' fuori posto", lo spettatore avrebbe dovuto sentirsi incerto e a disagio, senza riuscire a capire esattamente il perché. Speravamo che, impegnandoci a mantenere questo controllo per la maggior parte del film, il pubblico (coscientemente o meno) potesse davvero percepire il cambiamento quando avremmo cominciato a rilassarci e a infrangere le nostre stesse regole visive man mano che i personaggi si svelavano.

Per portare avanti questo stile, che richiede più tempo, la preparazione è diventata fondamentale. Abbiamo fatto gli storyboard della maggior parte del film insieme a Maxx, tenendo conto della scala e della disposizione della casa mobile che stavamo costruendo. Maxx ha pianificato come realizzare praticamente l'aspetto di ogni scena, progettando uno schema di illuminazione che evolvesse con la storia, come modo per manipolare l'atmosfera e mantenere la location interessante.

Questo, unito al periodo di prove, ci ha permesso di prendere in anticipo molte decisioni difficili su quali scene dovevano essere visivamente forti e quali potevano “sopravvivere” con meno copertura. È stato proprio questo lavoro di preparazione che ci ha aiutati a ottenere così tanto in una produzione con tempi così ristretti.

— Josiah A.

QUALI SONO STATE LE SFIDE NEL GIRARE UN FILM A BASSO BUDGET? E COSA VI HA RESO PIÙ ORGOGLIOSI?

Da dove cominciamo! Sapevamo fin dall'inizio che realizzare un lungometraggio con un budget ridotto sarebbe stato difficile, soprattutto essendo questo il nostro primo progetto di lunga durata. È stato un impegno enorme.

Un grande ostacolo nella produzione a basso budget è sicuramente riuscire a mettere insieme una squadra disposta a darti una mano. Siamo stati estremamente fortunati sotto questo aspetto. La nostra troupe era composta da persone fantastiche e appassionate che hanno portato tantissimo talento nel film. Molti erano giovani filmmaker che non avevano ancora avuto l'occasione di guidare un reparto in un lungometraggio, ma erano affamati di assumersi le responsabilità necessarie. Tutti si sono impegnati al massimo per far funzionare il film e ci consideriamo davvero fortunati.

Fin dalla scrittura abbiamo dovuto tenere conto delle risorse limitate a nostra disposizione e adattare la storia di conseguenza. È una sfida perché ti ritrovi a dover spostare la trama lontano da qualsiasi cosa possa far lievitare i costi. Se è facile escludere esplosioni, cameo di Tom Cruise o inseguimenti ad alta velocità, è molto più complicato evitare quelle piccole cose insidiose che possono far schizzare i costi anche in un budget già piccolo.

In definitiva, tutto si è ridotto a essere super preparati e a fare delle scelte di priorità. Sapevamo di voler dedicare più ore alle riprese vere e proprie, così abbiamo costruito un set in uno studio. Anche se questa è stata una decisione finanziaria importante, ci ha permesso di sfruttare al massimo ogni giorno di riprese, senza perdere tempo a caricare e scaricare attrezzature o a evitare il maltempo. È stata una grande spesa iniziale, ma ci ha fatto risparmiare molto tempo e denaro nel lungo periodo, e ci ha dato un enorme controllo visivo durante le riprese.

Onestamente, siamo semplicemente orgogliosi di essere riusciti a realizzare il film nel complesso. Siamo felici che quando il pubblico si siede a guardarlo, veda semplicemente un film. Non vedano tutte le ore di lavoro, le notti insonni e i piccoli disastri lungo il percorso. Vedano solo la storia. Questa è probabilmente la sensazione più gratificante che un filmmaker alle prime armi possa avere!

— Indianna B.



Crediti

Regia	Josiah Allen, Indianna Bell
Durata	96'
Lingua	Inglese
Paesi	Australia
Interpreti	Brendan Rock, Jordan Cowan
Sceneggiatura	Indianna Bell
Fotografia	Maxx Corkindale
Montaggio	Josiah Allen
Costumi	Victoria Perry
Musica	Darren Lim
Suono	Duncan Campbell
Trucco e Parrucco	Madison Rae

Per info

Marta Scandorza – m.scandorza@filmclubdistribuzione.it - 3464928633